

ISTITUTO COMPRENSIVO OSTRA

Scuola Infanzia - Primaria - Secondaria di primo grado - Viale Matteotti, 29 - 60010 OSTRA (AN)

Tel. 071/68057 - Fax 071/7989092 - Email anic81000q@istruzione.it - Pec. anic81000q@pec.istruzione.it

<http://www.iscostra.edu.it> - C.F. 83005730425 - Cod. Meccanografico ANIC81000Q

Protocollo accoglienza alunni stranieri

- Premessa
- Finalità
- Organizzazione
- Formazione commissione accoglienza
- Compiti della commissione
- Procedure d'inserimento degli studenti nell'Istituto
- Inserimento studenti nelle classi
- Compito del consiglio di classe
- Prima accoglienza nella classe
- Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati
- Fasi di alfabetizzazione in Lingua Italiana
- Le prove d'esame

Allegati:

- Riferimenti normativi
- Livelli di alfabetizzazione
- Scheda riduzione curricolare

Premessa

L'inclusione prevede il pieno coinvolgimento nella vita scolastica di ogni soggetto, al fine di valorizzarne pienamente le singole competenze. In ugual modo devono essere valorizzati gli individui a prescindere delle loro abilità, dal genere, dalla provenienza, dal linguaggio, dalla cultura, affinché possano godere di pari opportunità nell'affrontare il percorso scolastico. Il presente documento definisce le azioni da seguire per l'inclusione scolastica degli alunni non italofoeni.

Coerentemente a quanto avviene nel nostro paese, il numero degli alunni stranieri nella nostra scuola è una realtà ben conclamata, pertanto tale presenza può rappresentare un valore aggiunto per la scuola, per i docenti e per tutti gli studenti che nel confronto quotidiano con 'l'altro' possono acquisire conoscenze che allontanano dal pregiudizio per costruire una convivenza serena. Ciò può essere vero solo a patto che:

- La presenza degli studenti stranieri non rappresenti una emergenza;
- Gli studenti stranieri non siano invisibili all'interno della scuola;
- L'inserimento e l'integrazione degli studenti stranieri non siano 'riservati' ad un esiguo numero di docenti, ma che siano condivisi da tutto il Collegio dei Docenti e da ogni insegnante di ogni Consiglio di Classe;
- La scuola si doti di supporti di carattere didattico e metodologico per affrontare l'esigenza di integrazione ad ogni livello.

Il presente documento intende presentare una modalità corretta e pianificata con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli stranieri, sicuri che ne saranno avvantaggiati tutti gli studenti.

Scopo fondamentale è quello di fornire un insieme di linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo, e di fornire linee-guida al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa degli alunni stranieri.

Premessa indispensabile per garantire loro pari opportunità di accesso all'istruzione e di successo scolastico.

Il protocollo per l'accoglienza degli alunni stranieri nasce come strumento di lavoro in una società in continuo movimento pertanto non esisterà una versione definitiva: sarà periodicamente integrato e revisionato, mantenendo i principi base, e sarà via via adattato tenendo conto delle necessità, delle esperienze e delle risorse della scuola.

Finalità

Il Protocollo potrà diventare operativo solo se condiviso da tutto il personale della scuola e si propone di:

- Facilitare l'ingresso a scuola degli alunni stranieri
- Definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto per sviluppare un buon clima di accoglienza, per promuovere una piena integrazione e per facilitare i processi di apprendimento
- Stimolare l'aggiornamento dei docenti
- Sostenere i neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto, valorizzando la cultura di origine e la storia personale di ogni alunno;
- Entrare in relazione con la famiglia immigrata o adottiva, coinvolgendola nel progetto educativo rivolto ai ragazzi
- Promuovere la collaborazione e la comunicazione tra scuola e territorio, costruendo reti tra scuola e territorio ed enti esterni preposti all'accoglienza.

Organizzazione

Il protocollo di accoglienza delinea prassi condivise di carattere:

- 1) Amministrativo-burocratico-informativo, riguardanti l'iscrizione e l'inserimento a scuola degli alunni stranieri;
- 2) Comunicativo-relazionale, riguardanti i compiti e i ruoli degli operatori scolastici e le fasi dell'accoglienza a scuola; insegnamento Ita. L2, curriculum, collaborazione genitori, educazione interculturale);
- 3) Educativo-didattico, relative all'assegnazione della classe e ai percorsi di apprendimento.
- 4) Sociale (attività integrate con il territorio) come da "Linee guida per l'integrazione e l'accoglienza alunni stranieri" (C.M. n. 24 del 23 marzo 2006), (nuova circolare Febbraio 2014)

In particolare:

- prevede la costituzione di una Commissione Accoglienza;
- contiene criteri e indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri neo arrivati o comunque da inserire in un progetto di accoglienza;
- traccia fasi e modalità dell'accoglienza a scuola, definendo compiti e ruoli degli operatori scolastici e di coloro che partecipano a tale processo;
- prevede la raccolta in un archivio (cartaceo e/o informatico) di: vocabolari bilingue, testi semplificati di argomenti di varie discipline, esercitazioni, schemi e sintesi, via via che vengono prodotti da alunni e docenti, testi di narrativa bilingue, libri di educazione interculturale, di italiano come lingua 2 e indicazioni bibliografiche.
- prevede un incontro della commissione all'inizio dell'anno per regolare e verificare le modalità di attuazione del presente protocollo anche con l'intervento del rappresentante di segreteria addetto all'accoglienza stranieri.

Formazione commissione accoglienza

La Commissione Accoglienza è formata:

- dal Dirigente scolastico, o da un suo Collaboratore, che la presiede, da un docente per ogni ordine di scuola,
- dal docente referente per gli alunni stranieri,
- da un rappresentante designato della Segreteria didattica.

È aperta alla collaborazione con il mediatore linguistico-culturale.

Compiti della commissione

La Commissione Accoglienza/Intercultura si occupa di

- raccogliere ed esaminare i dati disponibili (raccolti all'atto dell'iscrizione, in segreteria);
- effettuare un primo colloquio con la famiglia, per ricevere informazioni sulla situazione familiare, sul percorso migratorio, sulla storia scolastica, sulla situazione linguistica dello studente in rapporto alla data di ingresso, sul rapporto con la cultura d'origine e sull'integrazione sociale;
- seguire le varie fasi dell'inserimento nella scuola degli alunni neo-arrivati,
- fornire informazioni allo studente sul funzionamento del corso scolastico scelto e sulle principali norme del "Regolamento di Istituto"; curare la traduzione del regolamento plurilingue,

- richiedere, ove necessario, la consulenza di un mediatore culturale;
 - proporre l'assegnazione del minore straniero ad una classe;
- fornire, ai docenti della classe di inserimento, le informazioni relative alla prima fase di accoglienza;
- organizzare percorsi di apprendimento dell'italiano L2;
- coordinare attività di valorizzazione delle differenze all'interno di proposte di educazione interculturale e di valorizzazione delle lingue e culture di origine;
- individuare percorsi per l'attività di formazione e aggiornamento del personale docente e non;
- curare i rapporti con gli enti esterni e attivare sinergie con il territorio (enti locali, associazioni, agenzie culturali e professionali, società sportive, gruppi di volontariato);
- verificare l'efficacia del protocollo ed elaborare nuove strategie per migliorare la comunicazione interna ed esterna;
- organizzare uno scaffale multiculturale;
- porre obiettivi in ambito interculturale da perseguire all'interno del PTOF;
- Si occupa della traduzione del regolamento di Istituto nelle lingue più utilizzate;
- Propone un diario personale multilingue;

Procedure d'inserimento degli studenti nell'Istituto

L'addetto di segreteria eletto nella commissione accoglienza, all'atto dell'iscrizione, dovrà:

1. consegnare:

- a. Modulistica bilingue (se lo studente non parla italiano)
- b. Calendario scolastico,
- c. Regolamento d'Istituto

2. richiedere:

- a. Autocertificazione riguardante i dati anagrafici
- b. Documenti sanitari attestanti le vaccinazioni sanitarie fatte
- c. Certificato attestante la scuola e la classe frequentata nel Paese d'origine (tradotto in italiano)
- d. Informazioni riguardanti il curriculum scolastico (tradotto in italiano)

Ricevuto il materiale, dovrà informare il Dirigente Scolastico e la Commissione Accoglienza; il docente referente per gli stranieri, stabilirà una data per un colloquio con studente e genitori.

L'addetto di segreteria terrà un elenco degli alunni stranieri, costantemente aggiornato.

Inserimento studenti nelle classi

La Commissione Accoglienza, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle informazioni raccolte durante la prima fase di accoglienza, propone l'assegnazione dell'alunno alla classe. L'inserimento in una classe di coetanei appare la scelta da privilegiare, in quanto consente al neo-arrivato di instaurare rapporti più significativi con i nuovi compagni, di evitare un pesante ritardo scolastico e di ridurre il rischio di dispersione scolastica.

La Commissione Accoglienza valuta tutte le informazioni utili sulle sezioni della stessa fascia in un'ottica che, pur tenendo conto del criterio numerico, consideri anche altri fattori utili ad un inserimento proficuo per l'alunno e per il gruppo classe nella sua globalità.

Sono presi in considerazione:

la presenza nella classe di altri alunni provenienti dallo stesso paese;

la complessità delle classi (disagio, handicap, dispersione, ...);

la ripartizione degli alunni nelle classi per evitare la costituzione di sezioni con predominanza di alunni stranieri.

Compito del consiglio di classe

- a Favorisce l'integrazione dello studente straniero nella classe.
- b Compila il PDP, deliberando modalità di semplificazione, riducendo temporaneamente il numero di discipline del curriculum, predisponendo programmazione ridotta per ogni disciplina e utilizzando il materiale messo a disposizione dalla Commissione.
- c Prende informazioni sui percorsi di alfabetizzazione o consolidamento linguistico che sono attuati sulla base delle risorse disponibili (docenti con ore a disposizione, progetti di istituto, finanziamenti extrascolastici) in orario curriculare ed extracurriculare.
- d Prevede la possibilità di uscita dal gruppo classe per interventi individualizzati di supporto insieme ad altri alunni stranieri di altre classi, individuando le discipline e gli orari curricolari in cui l'alunno può assentarsi dalla classe per frequentare i suddetti interventi.

Il Consiglio di Classe/team docenti delinea un percorso individualizzato che svolga attività di alfabetizzazione o consolidamento linguistico propedeutico ai linguaggi specialistici disciplinari, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative (ad esempio la dispensa dalla lettura ad alta voce e le attività ove la lettura è valutata, la scrittura veloce sotto dettatura, ecc.).

Sarà impegno dei Consigli di classe destrutturare i contenuti, là dove è possibile, impostandoli sui nuclei fondanti, programmando attività basate sui compiti di realtà e prevedere unità di studio su più lingue.

Prima accoglienza nella classe

Si sottolinea l'importanza della prima accoglienza di un alunno straniero nella classe, specialmente se arriva in corso d'anno, al fine di creare rapporti di collaborazione da parte dei compagni, in modo che si sentano anch'essi coinvolti nell'accoglienza.

Il coordinatore di classe, preventivamente contattato da un membro della Commissione, provvede ad informare il Consiglio di Classe del nuovo inserimento.

Gli studenti e gli insegnanti cercheranno di trovare forme di comunicazione e modi per facilitare l'inserimento, dimostrando atteggiamento di disponibilità, individuando ad esempio un tutor fra i compagni di classe.

Valutazione degli alunni stranieri e percorsi individualizzati

Le Linee Guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, (Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006), così recitano in merito ai tempi per l'apprendimento dell'italiano L2, quale lingua per comunicare e quale lingua per studiare. La lingua per comunicare può essere appresa in un arco di tempo che può oscillare da un mese a un anno, in relazione all'età, alla lingua d'origine, all'utilizzo in ambiente extrascolastico. Per apprendere la lingua dello studio, invece, possono essere necessari alcuni anni, considerato che si tratta di competenze specifiche. Lo studio della lingua italiana deve essere inserito nella quotidianità dell'apprendimento e della vita scolastica degli alunni stranieri, con attività di laboratorio linguistico e con percorsi e strumenti per l'insegnamento intensivo dell'italiano. L'apprendimento e lo sviluppo della lingua italiana come seconda lingua devono essere al centro dell'azione didattica. Occorre, quindi, che tutti gli insegnanti della classe, di qualsivoglia disciplina, siano coinvolti.

È cura dei Consigli di Classe/team docenti operare affinché gli alunni stranieri di recente immigrazione che hanno una conoscenza più o meno limitata della lingua italiana e che dunque partono da una evidente situazione di svantaggio, possano avere una valutazione almeno nelle materie meno condizionate dalla competenza in Italiano L2 (es: ed: artistica, fisica e musicale, tecnologia, informatica, matematica...- nell'aspetto laboratoriale).

Inoltre, ai sensi dell'articolo 5 del DPR n. 89/2009, le due ore di insegnamento della seconda lingua comunitaria nella scuola secondaria di primo grado possono essere utilizzate anche per potenziare l'insegnamento della lingua italiana per gli alunni stranieri non in possesso delle necessarie conoscenze e competenze nella medesima lingua italiana, nel rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche (C.M. n.8/2013)

Nella valutazione dell'alunno sarà opportuno prendere in considerazione il lavoro svolto dagli alunni nei corsi di alfabetizzazione o di sostegno linguistico; tale percorso diventa quindi parte integrante della valutazione di italiano e anche di altre discipline, nel caso in cui sia stato possibile l'apprendimento di contenuti. Gli insegnanti curricolari sarà opportuno che concordino con i docenti del corso di alfabetizzazione le verifiche da somministrare agli alunni. Quando sarà possibile affrontare i contenuti delle discipline curricolari essi dovranno essere opportunamente selezionati, individuando i nuclei tematici irrinunciabili e semplificati in modo da permettere almeno il raggiungimento degli obiettivi minimi previsti dalla programmazione. Ogni scelta del Consiglio di Classe/team docenti deve essere verbalizzata.

A partire dal livello di competenza B1 (QCE), calibrato secondo l'età, lo studente potrà essere valutato sui programmi disciplinari della classe di appartenenza. Si ricorda che per tutti gli alunni, e quindi anche per gli alunni stranieri, il voto/valutazione sommativa non può essere la semplice media delle misurazioni rilevate con le varie prove, ma deve tener conto del raggiungimento degli obiettivi trasversali che sono comunque disciplinari quali impegno, partecipazione, progressione nell'apprendimento e di eventuali condizioni particolari. Per la valutazione degli alunni stranieri, inoltre, è opportuno prendere in considerazione la situazione di possibile svantaggio linguistico e rispettare i tempi di apprendimento dell'italiano L2.

Fasi di alfabetizzazione in Lingua Italiana

1^ fase - Alunni neo arrivati con nessuna conoscenza pregressa della Lingua Italiana. La valutazione riguarderà frequenza, partecipazione, impegno, progressi linguistici in L2 e potenzialità, eventuali condizioni di disagio, obiettivi previsti per le discipline, in accordo con il PDP.

2^ fase - Alunni che hanno superato la fase di prima alfabetizzazione. Il Consiglio di Classe terrà conto del fatto che la L2, usata quotidianamente, si apprende da qualche mese a un anno, mentre la lingua dello studio richiede diversi anni (pertanto, solo se necessario, predisporrà la compilazione del PDP, che sarà sottoposto a verifica e al monitoraggio continuo).

3^ fase - Alunni che hanno raggiunto un buon livello di conoscenza della Lingua, ma trovano ancora difficoltà nella lingua dello studio.

4^ fase - Alunni che non necessitano di interventi personalizzati. L'alunno segue le attività della classe, svolge le stesse verifiche e, di conseguenza, per la sua valutazione si applicheranno gli stessi criteri stabiliti per la classe. Gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato (come da Nota ministeriale del 22 novembre 2013). Non deve tuttavia costituire un elemento discriminante la provenienza da altri paesi e la mancanza della cittadinanza italiana.

Le prove d'esame

Le prove d'esame conclusivo del Primo Ciclo di Istruzione rappresentano il momento finale di un percorso e devono accertare il possesso delle competenze essenziali (Livello base). Si evidenzia quanto segue: le prove scritte devono essere "a contenuto ampio" in modo tale che ogni studente possa trovare le modalità di elaborazione più adeguata alle sue competenze; il colloquio orale pluridisciplinare deve essere condotto tenendo conto del percorso svolto dall'alunno e accertando soprattutto i livelli di apprendimento conseguito tenendo conto anche delle potenzialità formative e della complessiva maturazione raggiunta. Nella fase di correzione e valutazione degli elaborati, si terrà conto, soprattutto, del contenuto e non della forma.

Non ci sono modelli standard né indicazioni da prontuario, ma ci sono possibili passi sensati e utili da compiere affinché risulti visibile la dimensione sociale dell'insegnamento come garanzia per la tutela dei diritti di tutti Non si tratta di cancellare la diversità di chi arriva da altrove, si tratta piuttosto di trovare il senso al suo essere lì, in quel contesto classe, con quel gruppo di compagni, in quel certo anno scolastico, in quella scuola, situata in quel particolare territorio. Ogni allievo si porta dietro la sua propria singolarità, con la quale l'insegnante deve negoziare provando a calarsi un po' dentro la sua vita. Non necessariamente... gli allievi stranieri neoarrivati hanno bisogni particolari di assistenza e cura. Di sicuro, però, hanno sempre la necessità di essere accolti e percepiti come soggetti veri, reali, attivi che vogliono essere riconosciuti. (Mariangela Giusti, L'educazione Interculturale nella scuola di base)

ALLEGATO RIFERIMENTI NORMATIVI

PROCEDURE DI INSERIMENTO ED ACCOGLIENZA

Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982 "Attuazione della direttiva CEE n°486 del 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli di lavoratori migranti"

Circolare Ministeriale n. 301 dell'8 settembre 1989 "Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio"

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990 "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri – L'educazione interculturale"

Circolare Ministeriale n. 5 del 12 gennaio 1994 "Iscrizione nelle scuole e negli Istituti di ogni ordine e grado di minori stranieri privi del permesso di soggiorno"

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art.112)
"Testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione"

Circolare Ministeriale n. 119 del 6 aprile 1995 "Iscrizione degli alunni alle scuole o Istituti statali di ogni ordine e grado". Integrazione e modifiche alle CC.MM n. 363 del 22 dicembre 1994 e n. 49 del 10 febbraio 1995

Ordinanza Ministeriale n. 455 del 1997 (art. 1) "Istituzione dei Centri Territoriali Permanenti"

Circolare Ministeriale n. 658 del 24 settembre 1997 "Vaccinazioni obbligatorie – Ammissione alle scuole dell'obbligo di alunni non vaccinati"

Legge n. 40 del 6 marzo (art. 36, art. 40) "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Decreto Legislativo n. 286 del 25 luglio 1998 (art. 38) "Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Circolare Ministeriale n. 489 del 22 dicembre 1998 "Modulistica per l'iscrizione degli alunni. Applicazione della Legge n. 127 del 15 maggio 1997 e Legge 191 del 6 giugno 1998"

Decreto Presidente della Repubblica n. 355 del 26 gennaio 1999 "regolamento recante modificazioni al D.P.R. 22/12/98 n. 1518 in materia di certificazioni relative alle vaccinazioni obbligatorie"

Circolare Ministero della Sanità del 7 aprile 1999 (bis) "Vaccinazioni obbligatorie"

Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L. 59 del 15 marzo 1999"

Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art.47) "Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell'art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286"

Decreto Presidente del Consiglio n. 533/1999 (art. 6) "regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri"

Circolare Ministeriale n. 87 del 23 marzo 2000 Iscrizione dei minori stranieri alle classi delle scuole di ogni ordine e grado

Circolare Ministeriale n. 3 del 5 gennaio 2001 Iscrizione alle classi di ogni ordine e grado

Legge n. 189 del 30 luglio 2002 (art. 33) “Modifica della normativa in materia di immigrazione ed asilo”

Pronuncia Consiglio Nazionale Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005 “Documento generale di indirizzo per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

Pubblicazione Ministero Pubblica Istruzione ottobre 2007 “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri. A cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

Circular e Ministero Pubblica Istruzione gennaio 2010 “Indicazioni e raccomandazioni per l’integrazione di alunni con cittadinanza non italiana”.

PROMOZIONE DELL’INTEGRAZIONE LINGUISTICA

Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982 (art. 2) “Attuazione della direttive CEE n° 486 / 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti”

Circolare Ministeriale n. 136 del 18 maggio 1990 (punti 2, 4, 9) “Iniziative di aggiornamento”

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990 “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri – L’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 73 del 2 marzo 1994 “Dialogo interculturale e convivenza democratica: l’impegno progettuale della scuola”

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art. 113) “Testo unico delle disposizioni legislative in materia d’istruzione” Estratto del Capo II sulla scolarità dei cittadini stranieri”

Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell’8 marzo 1999 (art. 4) “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21 della L. 59 del 15 marzo 1999”

CNNI Contratto Integrativo comparto Scuola del 31 agosto 1999 per gli anni 1998/2001 (art.19) “Formazione per gli insegnanti delle scuole collocate nelle aree a forte processo immigratorio o frequentate da nomadi”

Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art.47) “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286”

Pronuncia Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005 “Documento generale di indirizzo per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 “Linee guida per l’accoglienza e l’integrazione degli alunni stranieri”

Pubblicazione Ministero Pubblica Istruzione ottobre 2007 “La via italiana per la scuola interculturale e l’integrazione degli alunni stranieri. A cura dell’Osservatorio nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

VALORIZZAZIONE DELL'IDENTITÀ E DELL'APPARTENENZA

Legge n. 53 del 19 giugno 1981 "Regolamenti per l'attuazione degli interventi per il diritto allo studio"

Decreto Presidente della Repubblica n. 722 del 10 settembre 1982 (art. 2) "Attuazione della direttive CEE n° 486 / 1977 relativa alla formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti"

Legge n. 943 del 30 dicembre 1986 (art. 45, comma 7) "Norme in materia di collocamento e trattamento dei lavoratori extracomunitari immigrati e contro l'immigrazione clandestina"

Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 28 aprile 1992 – trasmessa con C.M. n. 122/1992 "Educazione interculturale nella scuola"

Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 24 marzo 1993 – trasmessa con C.M. n. 138/1993 "Razzismo e antisemitismo oggi : il ruolo della Scuola"

Decreto Legislativo n. 297 del 16 aprile 1994 (art. 115) "Testo unico delle disposizioni legislative in materia d'istruzione" estratto del capo II sulla scolarità dei cittadini stranieri"

Legge n. 40 del 6 marzo 1998 (art. 42, c.3) "Disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero"

Legge n. 198 del 30 luglio 2002 "Modifica della normativa in materia di immigrazione e di asilo"

Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005 "Documento Generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale"

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990 "La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri – L'educazione interculturale"

Circolare Ministeriale n. 632 del 7 marzo 1992 "Settimana per il dialogo interculturale (27 aprile – 2 maggio 1992)"

Pronuncia del Consiglio Nazionale della pubblica Istruzione del 28 aprile 1992 – trasmessa con C.M. n. 122/1992 "Educazione interculturale nella scuola"

Circolare Ministeriale n. 73 del 2 marzo 1994 "Dialogo interculturale e convivenza democratica : l'impegno progettuale della scuola"

Pronuncia del Consiglio Nazionale della Pubblica Istruzione del 20 dicembre 2005 "Documento Generale di indirizzo per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'educazione interculturale"

Circolare Ministeriale n. 24 del 1 marzo 2006 "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri"

RISORSE PROFESSIONALI E STRUMENTI PER L'INTEGRAZIONE

Direttiva n. 660 del 1996 "Prevenzione della dispersione scolastica e successo formativo"

CCNI Contratto Integrativo comparto scuola del 31 agosto 1990 per gli anni 1998/2001 Art. 29 – attività aggiuntive a carico del fondo d'istituto incrementato per le scuole collocate in aree a forte processo immigratorio" Art. 37 – attribuzione da parte del Collegio dei Docenti delle funzioni strumentali"

RUOLO DELLE ISTITUZIONI E RISORSE FINANZIARIE

Decreto Presidente della Repubblica n. 275 dell'8 marzo 1999 (art. 7) "Regolamento recante norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell'art. 21 della L.59 del 15 marzo 1999"

Circolare Ministeriale n. 301 dell'8 settembre 1989 Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo: promozione e coordinamento delle iniziative del diritto allo studio"

Circolare Ministeriale n. 205 del 26 luglio 1990 (art. 5 “L’organizzazione scolastica in presenza di alunni stranieri) “La scuola dell’obbligo e gli alunni stranieri – L’educazione interculturale”

Decreto Ministero Pubblica Istruzione del 5 gennaio 1999 “Costituzione Commissione Nazionale per l’educazione interculturale”

Circolare Ministeriale n.249 del 21 settembre 1999 “Scuole situate in zone a forte processo migratorio”

Decreto Presidente della Repubblica n. 394 del 31 agosto 1999 (art. 47 , c. 5) “Regolamento recante norme di attuazione del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell’immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, a norma dell’art. 1, comma 6, del D.L.25/7/98, n.286”

Circolare ministeriale n. 221 del 2 ottobre 2002 “Criteri di ripartizione fondi per aree a rischio e forte processo immigratorio” (art. 9 2002/2005 comparto scuola CCNL)

Decreto Ministeriale 28 aprile 2004 “Riorganizzazione Uffici Dirigenziali di livello generale”

Circolare Ministeriale n. 41 del 24 marzo 2005 “Criteri di ripartizione delle risorse per le aree a rischio e a forte processo immigratorio”

Decreto istitutivo del 6 dicembre 2006 “Osservatorio Nazionale per l’integrazione degli alunni stranieri e per l’educazione interculturale”

RILASCIO ED EQUIPOLLENZA DEI TITOLI DI STUDIO

Decreto Legislativo n. 297 del 29 giugno 1994 art. 192, comma 3 “Equipollenza licenza elementare e media”,
Decreto Legislativo 62 del 13 Aprile 2017

ALLEGATO LIVELLO DI ALFABETIZZAZIONE

LIVELLO BASE

A1

Comprende e usa espressioni di uso quotidiano e frasi basilari tese a soddisfare bisogni di tipo concreto. Sa presentare se stesso/a e gli altri ed è in grado di fare domande e rispondere su particolari personali come dove abita, le persone che conosce e le cose che possiede. Interagisce in modo semplice purchè l’altra persona parli lentamente e chiaramente e sia disposta a collaborare.

A2

Comprende frasi ed espressioni usate frequentemente relative ad ambiti di immediata rilevanza (Es. informazioni personali e familiari di base, fare la spesa, la geografia locale, l’occupazione). Comunica in attività semplici e di routine che richiedono un semplice scambio di informazioni su argomenti familiari e comuni. Sa descrivere in termini semplici aspetti del suo background, dell’ambiente circostante sa esprimere bisogni immediati.

LIVELLO AUTONOMO

B1

Comprende i punti chiave di argomenti familiari che riguardano la scuola il tempo libero ecc. Sa muoversi con disinvoltura in situazioni che possono verificarsi mentre viaggia nel paese in cui si parla la lingua. È in grado di produrre un testo semplice relativo ad argomenti che siano familiari o di interesse personale. È in grado di descrivere esperienze ed avvenimenti, sogni, speranze e ambizioni e spiegare brevemente le ragioni delle sue opinioni e dei suoi progetti.

B2

Comprende le idee principali di testi complessi su argomenti sia concreti che astratti, comprese le discussioni tecniche nel suo campo di specializzazione. È in grado di interagire con una certa scioltezza e spontaneità che rendono possibile un’interazione naturale con i parlanti nativi senza sforzo per l’interlocutore. Sa produrre un testo chiaro e dettagliato su un’ampia gamma di argomenti e spiegare un punto di vista su un argomento fornendo i pro e i contro delle varie opzioni.

LIVELLO PADRONANZA

C1

Comprende un'ampia gamma di testi complessi e lunghi e ne sa riconoscere il significato implicito. Si esprime con scioltezza e naturalezza. Usa la lingua in modo flessibile ed efficace per scopi sociali, professionali e accademici. Riesce a produrre testi chiari, ben costruiti, dettagliati su argomenti complessi, mostrando un sicuro controllo della struttura testuale, dei connettori e degli elementi di coesione.

C2

Comprende con facilità praticamente tutto ciò che sente e legge. Sa riassumere informazioni provenienti da diverse fonti sia parlate che scritte, ristrutturando gli argomenti in una presentazione coerente. Sa esprimersi spontaneamente, in modo molto scorrevole e preciso, individuando le più sottili sfumature di significato in situazioni complesse

RIDUZIONE CURRICULARE (Decreto Legislativo 62/2017) STUDENTI STRANIERI

Alla luce di quanto previsto nelle Linee guida Ministeriali per l'accoglienza e l'integrazione degli studenti stranieri (febbraio 2006) e di quanto conseguentemente inserito nel protocollo di accoglienza degli alunni stranieri, accertate le limitate/nulle competenze linguistiche dello studente _____, verificate con il test di ingresso del _____ il Consiglio della Classe _____ delibera l'adozione dei seguenti criteri di riduzione curriculare:

1. Esclusione dall'insegnamento _____
2. Sostituzione dei suddetti insegnamenti con N° _____ settimanali di lezioni di italiano L2, da frequentare in orario curriculare.
3. Sostituzione dei suddetti insegnamenti con N° _____ settimanali di lezioni di italiano L2, da frequentare in orario pomeridiano.
4. Sospensione del giudizio nelle discipline _____ sostituito dal giudizio in Italiano L2 ed, eventualmente, in Italiano L2, linguaggio settoriale.
5. Messa a punto, in tutte le altre discipline, di piani di lavoro personalizzati, con obiettivi minimi mirati sul piano di lavoro individuato.

Il Segretario

Il Presidente
